

quel periodo, come prima ed anche dopo, venivo, potrei dire comunemente, chiamato per situazioni di questo tipo, anche da altri Ministri. Sono stato l'anno prima chiamato dal Ministero delle Partecipazioni Statali per una questione dell'ENI; l'anno dopo fui sentito proprio del Presidente del Consiglio e dal Ministro della Industria sulla questione dell'EFIM. Quindi direi che era normale che un Ministro mi potesse chiamare. Il colloquio è durato un quarto d'ora, venti minuti. Gorla mi dice che è molto preoccupato sulla situazione della FEDERCONSORZI, mi chiede un parere, io dico: l'ho perso un po' di vista, se però non hanno fatto nulla rispetto alla situazione che io conosco e rispetto alla quale avevo suggerito alcuni provvedimenti, nel frattempo la situazione non può che essere peggiorata. Lui disse che pensava di commissariarla, io replicai che, secondo me, era un gravissimo errore tecnico commissariare la FEDERCONSORZI, senza avere una idea di come questo commissariamento poi poteva sboccare in qualche altra cosa, e la cosa finì lì, nel senso che mi congedò e mi disse che mi avrebbe, semmai, prima di prendere qualunque altro provvedimento, interpellato. Cosa che non fece e io appresi, come tutti, che nel maggio, quindi un mese dopo, che la Federconsorzi era stata commissariata. Io da allora non ho avuto più rapporti con i commissari, con Gorla, nessun rapporto, siamo a maggio del '91, e questo credo risulti. Io ritorno ad occuparmi della questione FEDERCONSORZI alla fine